Osservatorio Nazionale
sulla salute della Donna

COMUNICATO STAMPA

Una iniziativa di O.N.Da con i centri del progetto "A Smile for Moms"

DEPRESSIONE IN MATERNITÀ, ECCO LE NUOVE REGOLE "LINEE GUIDA FONDAMENTALI PER PREVENZIONE CURA"

Il 16% delle donne è affetto da disturbi mentali in maternità. Percentuali destinate a crescere con un più attento riconoscimento della patologia, ma con migliori e maggiori opportunità di prevenzione, diagnosi e cura. Presentato anche il volume scientifico "Overcoming postnatal depression"

Milano, 1 Dicembre 2011 – "Uniformare l'approccio diagnostico e delineare un percorso di lavoro più formalizzato laddove i tratti comuni di tristezza, ansia, pianto tipici della maternità assumono connotazioni persistenti che condizionano l'equilibrio psichico della donna e compromettono la relazione mamma-bambino": definire per la prima volta anche in Italia delle Linee Guida sulla depressione in maternità era una necessità non più differibile a fronte di dati in costante crescita. Oggi questo fenomeno colpisce il 16% di donne nel periodo della maternità, con percentuali dal 10-16% al 14-23% in gravidanza e dal 10-15%al 20-40% nel post partum. In quest'ultimo caso con possibili ricadute successive. In particolare, il 13% di donne sperimenta già un disturbo dell'umore durante le prime settimane dopo il parto, il 14,5% nei primi tre mesi postnatali con episodi depressivi maggiori o minori ed il 20% nel primo anno dopo il parto. Non vanno dimenticati neppure gli episodi di maternity blues (50-80%) o le psicosi post partum (1 su ogni 1.000 parti). Unico dato, relativamente positivo, è la diminuzione nell'ultimo anno degli infanticidi, passati da 14 casi del 2009, ai 19 del 2010 in cui si è registrato il picco massimo, ai soli 7 del 2011, grazie soprattutto a campagne come "A Smile For Moms" e a servizi online come www.depressionepostpartum.it che aiutano soprattutto ad un primo autonomo approccio al problema. Le Linee Guida, frutto del lavoro di numerosi specialisti e dei sei centri d'eccellenza di Milano, Torino, Pisa, Ancona, Napoli e Catania, coinvolti nel progetto ideato dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da), partito l'anno scorso con una prima campagna di sensibilizzazione alla depressione perinatale, sono state presentate oggi a Milano dagli autori del volume, con una testimonial d'eccezione, Camila Raznovich, già mamma e al sesto mese della seconda gravidanza, ed autrice del volume *M'ammazza*, uscito da poco in libreria proprio su questo tema. L'iniziativa, realizzata grazie al contributo di Pfizer, è stata l'occasione per presentare per la prima volta il volume scientifico *Overcoming posnatal depression* della CIC Edizioni Internazionali e curato dal prof. Claudio Mencacci, autore delle Linee Guida.

"Linee Guida di questo tipo – spiega **Claudio Mencacci,** Direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli di Milano – erano già presenti in Europa e nei Paesi Anglosassoni. Era quindi indispensabile rendere razionale quanto già prodotto adattandolo alle problematiche italiane. Oggi, dopo 8 anni di lavoro ed esperienza di centri specializzati, vedono finalmente la luce. Basate sulla conoscenza clinica e di ricerca e su linee guida internazionali, ma filtrate con la realtà italiana, queste Linee Guida sono dedicate agli operatori sanitari che giungono a contatto con la maternità (medico generale, ginecologo, neonatologo, pediatra), aiutandoli ad identificare i fattori di rischio e protettivi per lo sviluppo di una psicopatologia nella donna, a riconoscere la patologia e a dare indicazioni rispetto al percorso di cura prima di inviare la donna allo specialista (psichiatra o

psicologo). Tutto questo prima non era possibile, e si finiva con il procedere a tentoni. Da oggi sarà possibile dare una lettura della problematica aderente all'identità scientifica e scevra da valutazioni soggettive e interpretazioni vaghe".

"La depressione perinatale - dichiara **Francesca Merzagora**, Presidente di O.N.Da, Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna - è problematica seria, profonda che coinvolge un numero troppo elevato di donne. A volte le conseguenze sono drammatiche. Per questo O.N.Da dallo scorso anno ha lanciato la campagna *Un sorriso per le mamme* per dar voce alle donne in difficoltà e ha soprattutto messo in rete i primi 6 Centri considerati un'eccellenza nella diagnosi e cura di questa patologia. L'obiettivo, anche attraverso la diffusione delle Linee guida per le quali è stato chiesto il patrocinio al Ministero della Salute, è arrivare ad avere presto almeno un centro regionale di riferimento per questa problematica. Il lavoro sarà lungo perché dopo una mappatura di tutti i Dipartimenti di salute mentale per verificare in quali vi sia un'attenzione specifica alla depressione perinatale, oltre ai 6 centri promotori di questo progetto, sul territorio nazionale solo altri 7 centri, tutti al nord Italia, hanno le caratteristiche da noi individuate per assicurare alle donne un effettivo supporto". "Il problema della depressione perinatale – continua Francesca Merzagora – si somma a volte anche alle difficoltà lavorative, sappiamo che in Italia un terzo delle donne abbandona il lavoro dopo il parto. Conciliare lavoro e attenzione alla famiglia risulta ancora molto difficile e pochi sono gli interventi a tutela dei diritti delle donne in gravidanza".

"Particolare cura all'interno delle Linee Guida – continua **Roberta Anniverno**, Responsabile del Centro Psiche Donna di Milano – è stata dedicata alla prevenzione identificando i fattori di rischio per le singole tipologie psicopatologiche anche attraverso una indagine della storia di vita della donna che consideri non solo l'anamnesi medica ma anche famigliare, biologica (ormonale) e ambientale. Questo aspetto consente una diagnosi più accurata sia in relazione alla sintomatologia che all'intensità dei disturbi d'ansia e affettivi e alle ripercussioni disfunzionali nell'esperienza di maternità. Una attenta analisi è essenziale infatti per stabilire, come viene illustrato nella terza parte del volume, l'approccio terapeutico che si avvale nei casi lievi di interventi psicoeducazionali con visite medico-psichiatriche di controllo e in condizioni cliniche medio-gravi di interventi più strutturati con l'ausilio di farmaci e psicoterapia".

"La depressione in gravidanza è un fenomeno molto frequente – conferma **Irene Cetin**, Direttore dell'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Luigi Sacco – che può manifestarsi anche in donne in cui i fattori di rischio sono limitati o che non hanno avuto particolari problematiche durante tutto il periodo della maternità. Questo avviene poiché la gravidanza è un momento in cui si verificano nel corpo della donna forti alterazioni ormonali che la rendono particolarmente recettiva e sensibile agli eventi esterni, causando variazioni nel tono dell'umore con stati di tristezza, malinconia e pianto fino nei casi più importanti alla depressione. Con il parto, la donna diventa improvvisamente consapevole degli enormi cambiamenti avvenuti sia nel suo corpo, sia nella relazione emotivo-affettiva nella quale l'attenzione prima focalizzata su di sé viene proiettata interamente sul bambino, sia nella quotidianità ritrovandosi a gestire, spesso sola e senza supporto familiare, tutte le responsabilità e incombenze di una nuova vita. Condizioni, tutte, che aumentano le difficoltà ad accettare il ruolo di mamma".

Ufficio stampa
CB-Com
(Carlo Buffoli)
Tel. 349.6355598